

“Nelle profondità della condizione umana, giace l’attesa di una presenza, il silenzioso desiderio di una comunione.”

27 novembre 2025

Avvento

Accensione delle luci e apertura del tabernacolo accompagnati dal canto

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera,

del mio giorno sei la brace.

Ecco, già rosseggia di bellezza eterna

questo giorno che si spegne.

Se con te, come vuoi, l’anima riscaldo,

sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera,

del mio giorno sei rugiada.

Ecco, già rinasce di freschezza eterna

questo giorno che sfiorisce.

Se con te, come vuoi, cerco la sorgente,

sono nella pace.

Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera,

del mio giorno sei dimora.

Ecco, già riposa in ampiezza eterna

questo giorno che si chiude.

Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa,

sono nella pace.

Salmo 23

I salmi ci collocano nella grande comunione dei credenti.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché **tu sei con me.**

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi (4,6-7)

“Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti, e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.”

Dall'udienza di papa Leone 26.11.25

Vivere invoca un senso, una direzione, una speranza. E la speranza agisce come la spinta profonda che ci fa camminare nelle difficoltà, che non ci fa arrendere nella fatica del viaggio, che ci rende certi che il pellegrinaggio dell'esistenza ci conduce a casa. Senza la speranza la vita rischia di apparire come una parentesi tra due notti eterne, una breve pausa tra il prima e il dopo del nostro passaggio sulla terra. Sperare nella vita significa invece pregustare la meta, credere come sicuro ciò che ancora non vediamo e non tocchiamo, fidarci e affidarci all'amore di un Padre che ci ha creato perché ci ha voluto con amore e ci vuole felici.

Carissimi, c'è nel mondo una malattia diffusa: la mancanza di fiducia nella vita. Come se ci si fosse rassegnati a una fatalità negativa, di rinuncia. La vita rischia di non rappresentare più una possibilità ricevuta in dono, ma un'incognita, quasi una minaccia da cui preservarsi per non rimanere delusi.

Sorelle e fratelli, la Risurrezione di Gesù Cristo è la forza che ci sostiene in questa sfida, anche dove le tenebre del male oscurano il cuore e la mente. Quando la vita pare essersi spenta, bloccata, ecco che il Signore Risorto passa ancora, fino alla fine del tempo, e cammina con noi e per noi. Egli è la nostra speranza.

Silenzio

Invocazioni e ritornello: Dona la pace, Signore

- Gesù, il Cristo, è venuto sulla terra non per condannare, ma per aprire agli esseri umani delle vie di comunione:

- Da duemila anni, Cristo è presente attraverso lo Spirito Santo, e la sua misteriosa presenza diventa concreta in una comunione visibile: essa riunisce donne, uomini, giovani, chiamati ad avanzare insieme senza separarsi gli uni dagli altri. Perdona Signore, tutte le divisioni delle nostre chiese che non portano frutti di pace.

- Oggi è urgente ristabilire una comunione e ciò non può essere continuamente rimandato. Preghiamo affinché i cristiani si risvegliino allo spirito di comunione e perché il Signore perdoni le nostre incoerenze e le promesse non mantenute.

- Preghiamo il Padre affinché le nostre vite e quelle di tutte le persone di buona volontà diventino fermento di pace.
Padre nostro

Preghiera di Papa Francesco per la pace

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”. Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido di coloro che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

Canto finale: Preghiera ortodossa
Vogliamo salutare il dì che muore
e chiedere perdono al Creatore.
E pace, pace, pace a voi lasciamo,
salute e pace a voi che tanto amiamo.
E pace, pace, pace a chi è turbato,
al povero, al viandante, all'ammalato.
E pace a madre terra e pace al mare
e pace a chi lontano ha da viaggiare.
E noi restiamo qui con il pensiero
in Dio che ci fa suoi nel suo mistero. (2 v.)